

Ospedali, personale sotto stress

Corriere Romagna
8 settembre 2023

La Uil: «Vanno arginate le dimissioni»

Il sindacato denuncia richiami al lavoro repentini, turni spesso modificati, spostamenti da un servizio all'altro

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Personale sanitario in affanno negli ospedali di Forlì e Cesena dove si assiste a una emorragia di dipendenti. Sempre più operatori, infatti, si dimettono per trovare un nuovo impiego. Lo denunciano la Uil Fpl di Forlì e di Cesena. L'ultima criticità registrata dal sindacato riguarda gli operatori socio sanitari. «Al momento le maggiori criticità sono le coperture del personale Oss – afferma Michele Bertaccini, segretario della Uil Fpl di Forlì –. Mi risulta che c'è qualche complessità nella copertura puntuale e contestuale delle assenze che si sono create e che probabilmente si creeranno nei prossimi mesi. Ci sono state alcune uscite negli ultimi mesi di personale che era in servizio che ha preferito andare in altre aziende sanitarie in cui è stato fatto lo scorrimento delle graduatorie a tempo indeterminato».

Si tratta solo dell'ultima segnalazione fatta ai sindacati ma persiste il noto problema della

carezza di medici ma anche il clima di generale sofferenza che vivrebbero tutti i professionisti del settore sanitario, personale amministrativo compreso. «Il settore sanitario vive da troppo tempo una sofferenza che fatica a trovare delle soluzioni che possano garantire risposte ai tantissimi professionisti che ne fanno parte – ragiona Bertaccini –. L'Ausl Romagna purtroppo non è esente da tali difficoltà e pure da noi spesso il personale dipendente è chiamato a mettere in subordine la propria vita personale rispetto alle esigenze organizzative del servizio, richiami repentini, turni di lavoro spesso modificati, una turnistica che vede talvolta la possibilità di fruire del giorno di riposo dopo numerose giornate di lavoro consecutive, spostamenti da un servizio all'altro, o addirittura da una provincia all'altra e un precariato che persiste per citare alcuni esempi».

Condizioni, avverte il sindacato, che rischiano di avere ripercussioni sulla qualità assistenziale: «Sono fattori che costitui-



Un volantinaggio della Uil in ospedale sulla carezza di personale

LA MANCANZA DI OSS PROBLEMA ATTUALE

Bertaccini: «Ci sono state uscite negli ultimi mesi di personale che era in servizio che ha preferito andare in altre Aziende non sostituito»

scono un'oggettiva condizione di stress per la persona, che potrebbero avere significative ripercussioni sulle condizioni di salute dei dipendenti e peggiorare di conseguenza, nonostante la dedizione e la professionalità degli operatori, la qualità di assistenza percepita», sostiene il sindacalista che poi detta una serie di priorità. «Bisogna risolvere

prima di tutto il problema alla radice sostituendo con tempi adeguati maternità, pensionamenti, mobilità, trasferimenti e lunghe assenze – dice –. In caso contrario ogni disposizione finalizzata alla gestione e all'organizzazione dei servizi rappresenterà inevitabilmente un maggiore carico di lavoro e una ridotta possibilità da parte del personale dipendente di usufruire di istituti contrattuali quali ferie e permessi per il necessario recupero psico fisico». L'appello è poi rivolto all'Ausl: «Ci aspettiamo maggiore attenzione da parte della direzione alla gestione del personale affinché si possa contenere il fenomeno delle dimissioni e degli anticipati pensionamenti – sottolinea Bertaccini –. Va garantito un governo del personale che tenga insieme qualità del servizio e del lavoro. La deroga non può essere la regola, è necessario ritrovare un giusto equilibrio tra la vita delle dipendenti e le esigenze organizzative aziendali. Le note e continue criticità del sistema sanitario nazionale, certamente rappresentano un elemento di oggettiva criticità che evidenziamo ad ogni livello e debbono trovare soluzione quanto prima ma ciò non toglie che, a livello aziendale, si debbano garantire i più validi punti di equilibrio», conclude.